Solidarietà

Notiziario del Comitato di Solidarietà di S. Vigilio n. 100

Concesio, paese natale di Papa Paolo VI Dicembre 2011

“Non rimandare a domani il bene che puoi fare oggi”

Don Bosco

Solidarietà

Gennaio 1996 n° 1

BILANCIO 1995

Totale Offerte raccolte 102.092.000

PROGETTO SIBENIK 10.600.000

"i Poveri hanno così poco e sanno dare tanto" (Madre Teresa di Calcutta)

Grazie a tutti i Benefattori

Adozioni Sibenik 37.212.000

Destinazioni Varie 19.492.000

ADOZIONI ASMARA 600.000

Adozioni Argentina 1.200.000

Progetto Ibipora SUOR LAURA 32.988.000

Associazione di Volontariato Comitato di Solidarietà di S.Vigilio

La prima pagina del n. 1 di “Solidarietà”, nato come resoconto annuale delle iniziative del Comitato di Solidarietà di S. Vigilio

...da quel Gennaio 1996

Nel preparare questo numero 100 di “Solidarietà” siamo andati a rivederci i primi numeri di questo nostro notiziario che ci accompagna da 16 anni e subito ci ha colpito l’appello dell’allora Padre Cesare Mazzolari missionario in Sud Sudan, proprio ora che stavamo preparando un articolo a ricordo della sua scomparsa avvenuta il 16 luglio di quest’anno nel suo amato Paese. C’erano i viaggi a Sibenik, il container a favore di suor Laura Colosio per l’ospedale di Ibipora, Brasile e la nascita del Gruppo Fotografico curato dall’amico Giampiero Amistani. In quell’anno iniziò la grande esperienza di Insieme per la Pace che continua ancora oggi (vedi programma in ultima pagina).

Ecco, in tutti questi anni, numero dopo numero, il giornalino è stato il nostro divulgatore di iniziative, è diventato il nostro “archivio” dove ricordare i missionari passati dalla nostra sede a farci visita, talvolta talmente di sfuggita che nessuno l’avrebbe notato se non ci fosse stato questo piccolo foglio a testimoniarlo con una foto o semplicemente con un nome, talvolta impronunciabile, scritto sull’elenco annuale delle offerte devolute.

Il giornalino è stato il mezzo che ha permesso a tante persone di avvicinarsi all’associazione, di collaborare, di informarsi per un sostegno a distanza. Ci auguriamo che questo strumento possa continuare a testimoniare l’operato di tante persone di buona volontà ed a coinvolgerci sempre di più in gesti di solidarietà.

In un guscio di noce qualcuno è riuscito a realizzare un piccolissimo presepe.
Forse è la rappresentazione più indovinata del Natale.
Infatti la nascita di Gesù è ‘in nuce’ (in noce, cioè in germe) il concentrato di una volontà e di un progetto di salvezza dell’uomo da parte di Dio.
Il Natale, la nascita di Gesù, quindi è un evento che si attualizza e si sviluppa come un seme e continua a portare i suoi frutti, che ci vengono donati e ci aiutano a progredire insieme a Gesù per passare da questa vita nel tempo a quella eterna. Nel legno di questa piccola noce è presente il legno della croce, strumento necessario per realizzare la Pasqua. Il piccolo guscio rappresenta il sepolcro destinato ad aprirsi per l’esplosione della Resurrezione.
Visto così il Natale è un incoraggiamento a vivere con impegno e con gioia il nostro cammino quotidiano verso la Meta.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

GRAZIE

Anno europeo del volontariato 2011

Su queste pagine vorremmo condividere con voi la piccola grande quotidianità del Comitato, aperto tutti i pomeriggi del Lunedì al Sabato. Tanti volti, tante espressioni da interpretare …

nelle foto i volontari al lavoro presso il centro e al capannone

C'è chi passa per chiedere un lavoro, una casa, generi alimentari; chi passa per salutare, chi ha bisogno di scambiare una parola, di incontrare un sorriso, chi passa presso la "Casa della Pace mons. Giulio Nicolini" per una doccia e un pasto caldo, chi porta abiti o oggetti, chi scarta dei mobili e bisogna andare a ritirali etc. etc. L'esigenza di informarci per dare risposte soddisfacenti, ha creato una rete e anche rapporti di amicizia e di collaborazione, come dire " una ciliegia tira l'altra "...

Incontrare tante persone diverse tra loro eppure con tanti problemi simili a tutti, è sempre un arricchimento, ognuno deve imparare a trarne qualcosa di positivo.
Ci scusiamo se a volte non riusciamo a rispondere in modo adeguato alle varie aspettative o necessità.
Vorremmo anche ringraziare le nostre " carissime signore " sempre presenti e disponibili a smistare e riordinare abiti scarpe e chincaglierie varie. Ringraziamo anche le altre signore che a loro si sono aggregate per questo servizio e i vari volontari che sono sempre pronti per le più svariate richieste.

Infine e non per questo meno importante, un GRAZIE di cuore a chi, in qualsiasi modo o mezzo, ci sostiene, perché se il Comitato è riuscito fin qui e continua ad operare è grazie anche ai piccoli gesti quotidiani che si vedono e opere fatte nell'ombra o dietro le quinte senza tanti clamori, come siamo abituati a vedere al giorno d'oggi.

Condividere una gioia è doppia gioia.
Condividere un dolore è metà dolore.

SOLIDARIETÀ: STARE UNITI E METTERCI TANTO AMORE

Aprile 2011

Un giorno le nostre catechiste di 2^ media ci portarono in visita alla casa della pace dove visionammo un filmato che raccontava di momenti importanti per il comitato di solidarietà, io, li seduta, guardavo ammirata e pensavo quante le persone possono essere meravigliose e fare per gli altri, così, tornata in oratorio, dissi ad un'amica che noi avremmo potuto fare qualcosa, magari una "bancarella" con oggetti usati e i soldi ricavati donarli al centro.

In quel momento pensai che erano solo parole dette ad un'amica ma poi scoprii che stando uniti e mettendoci tanto amore puoi realizzare qualsiasi cosa, andammo dalle catechiste e gli parlammo del nostro piccolo progetto, ora non si può più parlare di piccolo progetto, perché una cosa piccola è svolta con poco impegno e poche persone, e credetemi non è stato questo il caso. Le catechiste ci dissero che era una cosa bellissima e che ci avrebbero aiutato, poi nel dirlo agli amici la cosa si diffuse e tutti avevano oggetti da dare, così un bel gruppetto di ragazzi (anche di 3^ media) si propose per fare i turni alla bancarella.

Le ragazze che hanno allestito la bancarella di solidarietà

Arrivato il giorno del "debutto" al Rossetto eravamo un po' nervosi ma alla fine ci siamo divertiti un mondo, anche il giorno dopo all'oratorio tutto è andato per il meglio.

Abbiamo realizzato un bel incasso, merito di noi ragazzi di catechismo e delle tante persone generose che hanno un cuore grande. Speriamo che questo sia solo l'inizio e che altri prendano spunto dalla nostra idea per realizzare altre iniziative più importanti ed aiutare così il nostro prossimo.

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno creduto in noi da: Claudia, Camilla, Ilena, Francesca, Giulia R., Elisa, Giulia B., Jessica, Anna, Andrea, Paolo, Michele, Alessia, Giorgia, Marta, Michela, Gianluca O., Gianluca A., Alessandra, Andrea, Kevin, Matteo, Nicola e Sabrina.

Suor Cecilia e i bambini di 2^ elementare della scuola di Cà de Bosio

L'esperienza dei ragazzi di catechismo di 2^ e 3^ media di San Vigilio si è ripetuta, ed il denaro incassato è andato a favore di due progetti: la prima raccolta per la scuola Paolo VI in Burundi con l'incontro di Madre Cecilia presso la casa della pace; la seconda raccolta, del 28 maggio, per il Progetto Giulia (di cui scriveremo nelle prossime pagine).

A proposito di Suor Cecilia, in aprile ci è venuta a trovare e ne ha approfittato per incontrare gli alunni di 2^ della scuola elementare di Cà de Bosio per l'adozione della classe prima di Gitega.

Era presente anche il dirigente scolastico dott. Donati che ha incontrato suor Cecilia e i volontari del comitato solidarietà, complimentandosi per la bella iniziativa.

Anche le famiglie degli alunni hanno partecipato con entusiasmo all' adozione e si sono dimostrati veramente generosi. Le maestre si sono già attivate per continuare l'iniziativa di adozione.

Il lavoro di sensibilizzazione portato avanti da queste docenti è stato premiato, a giugno, alla festa dei popoli della parrocchia di Stocchetta.

In ricordo di Mons. Giulio Nicolini

L'amato Mons. Giulio Nicolini, nativo di San Vigilio, raggiungeva la Casa del Padre il giorno 19 giugno 2001. A distanza di 10 anni, nel mese di giugno 2011, il nostro Comitato di Solidarietà ha partecipato ai momenti celebrativi organizzati dalla Diocesi di Cremona, dove Mons. Nicolini aveva vissuto il suo ultimo episcopato. Presso la nostra Casa della Pace, intitolata al Vescovo, è stata celebrata anche una Santa Messa dal Parroco don Domenico, con la partecipazione dei parenti e di molte persone che hanno avuto il dono di incontrare e conoscere Mons. Giulio. Vogliamo ricordarlo facendo riecheggiare alcuni suoi pensieri che descrivono i tratti salienti della sua personalità. *"Io penso quanto bene c'è nel cuore dell'uomo. Ho conosciuto e conosco tanti tipi di persone, giovani, anziani, malati, sani, sofferenti per una cosa o per l'altra, carcerati… e vedo che nel cuore di ognuno c'è un deposito di bene"*. E ancora: *"Accogliere l'altro è accettarlo così come egli è, perché dalla persona non si può attendere più di quanto può dare"*. Parole profetiche che testimoniano la fiducia ed il profondo rispetto per l'uomo che, unitamente alla capacità di ascolto, anzi di *"tenere aperte le orecchie del cuore"*, hanno fatto di Mons. Giulio un interprete privilegiato nel diffondere il Vangelo di Gesù, con la convinzione di chi *" cammina nella luce e non nell'ombra della croce"*.

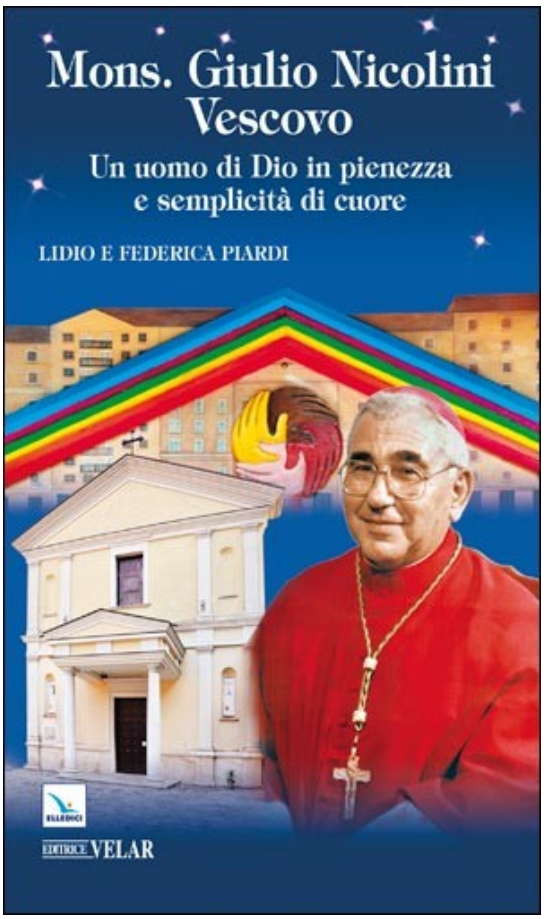
Parole, le sue, che ci giungono dritte al cuore, divenendo nostre.

A Lui il nostro ringraziamento per ciò che ha fatto e testimoniato.

Egli si definiva un uomo più di pensiero che di azione ma, con la sua vita, ha dimostrato che i segni non sono mai disgiunti dalla parola e che il pensiero, soprattutto ispirato, è la base di ogni azione.

Concludendo, un suo pensiero rivolto ai giovani: *"La vita è un pellegrinaggio e poiché la Croce è la più ampia apertura sul futuro, i giovani e la Croce camminano insieme, per cooperare alla ripresa morale e spirituale della nostra società. Sempre nella certezza che sulla vetta ci attende il sole"*.

Ci auguriamo che la sua gente ossia noi, suoi compaesani, abbia a conoscere di più questo nostro concittadino che ci ha lasciato una grande eredità spirituale.



Una pubblicazione per fare memoria

Per rendere ancora più viva la memoria del caro Mons. Nicolini, il nostro Comitato ha ritenuto opportuno far stendere una biografia del Vescovo, realizzata da Lidio e Federica Piardi. Tutto si è concretizzato in una breve pubblicazione, edita dalla Velar, che riporta i momenti salienti della vita di Mons. Giulio, uniti a belle immagini del lungo percorso di un uomo di Dio, che ha vissuto in "pienezza e semplicità di cuore". Una copia del testo verrà donata a tutti i parrocchiani di San Vigilio, affinché rimanga forte in ciascuno la memoria di un grande concittadino, attento agli umili ed agli emarginati.

Gli autori del grazioso volumetto hanno potuto descrivere minuziosamente la vita del Vescovo con la preziosa testimonianza dei fratelli Bruno, Mario, Maria e Franca, ai quali va un grazie sentito. Ringraziamo vivamente anche l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco Stefano Retali, che ha dato il patrocinio all'iniziativa.

Un grazie anche al nostro Parroco don Domenico che, con parole significative, ha presentato la figura di Mons. Giulio Nicolini, avendolo incontrato personalmente negli anni vissuti a Roma.

INCONTRI

Il 2011 è stato dichiarato l'Anno Europeo del Volontariato, per l'occasione abbiamo ritenuto utile proporre una serata di approfondimento sulle modalità ed i comportamenti che caratterizzano l'azione del volontario a favore del prossimo. L'incontro si è tenuto martedì 12 aprile, i soci del Comitato sono stati invitati a riflettere sul tema:
IL VOLONTARIO "RETE" DENTRO E FUORI DELL'ASSOCIAZIONE.
La serata è stata condotta dalla dottoressa

Maria Paola Mostarda

docente presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, (Osservatorio sul Volontariato).

L'incontro con

Suor Cecilia

per i ragazzi è stato molto toccante.
Hanno potuto assaporare la gioia che le loro azioni hanno determinato, comprendendo come il loro tempo e i loro piccoli sacrifici aiutano chi ha veramente bisogno.
Soprattutto, hanno potuto ascoltare, attraverso le parole di Suor Cecilia e vedere attraverso varie immagini, i racconti di vita della scuola e di chi la frequenta, le difficoltà di un mondo apparentemente lontano, ma che ci ricorda sempre ciò che è davvero importante.

A Luglio sono arrivate finalmente le casse che avevamo spedito dall'Italia, riportiamo di seguito il messaggio che ci ha inviato suor Cecilia:

Carissimi amici e benefattori del Comitato,
è con grande gioia che scrivo questo messaggio per salutarvi. Ringrazio sempre il Signore per la vostra grande generosità e disponibilità nei nostri confronti.
A dire il vero… non abbiamo parole!
Ci sono arrivate le casse con 12 computer e accessori, macchine per cucire e per confezionare maglie, pittura per legno, tanti libri, tessuti e filo per ricamo, abiti, scarpe e materiali vari…
Durante le vacanze ci organizzeremo per i corsi di computer per studenti delle medie.
Spero che stiate bene. Noi, qui, tutto bene.
La scuola è conclusa ed il bilancio degli esiti scolastici è positivo: dei 184 alunni delle sei classi della scuola primaria 41 ripeteranno l'anno mentre gli altri passeranno alle classi successive.
A presto suor Cecilia Miburo da Gitega Burundi

Dopo la crisi in Costa d'Avorio alcuni giovani, sfuggiti ai massacri che hanno visto più di 800 persone perdere la vita, ci hanno chiesto aiuto tramite suor Jacqueline Goh, che abbiamo conosciuto grazie alla sorella Jeannette residente a Villa Carcina.

Suor Jacqueline ci ha raccontato la disperazione di tanti giovani che sono fuggiti dai loro villaggi e che adesso vogliono riprendersi in mano il loro destino ma che da soli non possono farcela avendo perso tutto.

10 giovani di Ziogouinè, villaggio dove la suora è nata, hanno intenzione di piantare tanti alberi per la coltivazione della gomma. Il costo per piantare un albero è di 1 euro.

Suor Jacqueline con la sorella Jeannette nella sede del Comitato

Suor Laura

ci ha fatto visita il 30 aprile, ci ha illustrato la situazione a Villarino in Argentina.
Assieme ad altri sacerdoti si occupa delle "Ville", le favelas argentine, hanno aperto 2 centri di recupero per tossicodipendenti, un doposcuola e refettorio per 200 bambini, una casa per anziani ed un'altra per i bambini di strada.
In questo periodo stanno predisponendo un salone multiuso.

Dal 20 al 24 Maggio abbiamo accolto

Mons. JOHN KATTRUKUDJIL,

Vescovo indiano della regione di Itanagar, che la domenica ha celebrato l'Eucaristia in parrocchia parlando, nell'omelia, della sua piccola ma geograficamente sconfinata diocesi, alla falde dell'Himalaya. Una comunità cristiana che si sta formando, sull'esempio della chiesa primitiva, perchè ogni cristiano si sente impegnato a trasmettere ad altri la propria esperienza di fede, semplicemente con la propria vita.
Ci ha colpito la serenità di questo Vescovo che vive in condizioni di povertà che a noi sembrano inimmaginabili, rivelandoci quale è e quale deve essere il vero volto della Chiesa di Gesù.

Un progetto a Timor Est

Nei mesi scorsi Angela Saiani del nostro Comitato di Solidarietà ha attuato un prezioso progetto a Timor Est. All'Associazione, infatti, era pervenuta la richiesta di realizzare un corso di taglio e cucito, rivolto ad alcune ragazze della città di Dili, capitale del Paese. La risposta non si è fatta attendere e così Angela e Ruggero il 21 aprile 2011, in piena disponibilità, sono partiti per il loro lungo viaggio. Timor Est è uno Stato del sud-est asiatico ed è composto dalla metà orientale dell'isola di Timor; il resto dell'isola è parte dell'Indonesia. La particolarità di Timor Est è quella di essere uno Stato a maggioranza cattolica in un'area prevalentemente musulmana.
Trattandosi di un'esperienza molto significativa, abbiamo ritenuto importante porre alcune domande ad Angela, che solitamente lavora nel silenzio, affinché attraverso le sue parole potessimo comprendere e condividere meglio l'attività da lei svolta.

Angela, come è nata l'idea di realizzare questa esperienza? Da chi è partita la proposta?

Il progetto ci è stato proposto dalla Sig.ra Alessandra Ronchi di Concesio che, dopo essere stata volontaria in vari paesi, da alcuni anni vive sull'isola asiatica e lavora per il Parlamento di Timor Est. Lei, nella sua ampia attività, collabora anche con la Comunità delle Suore Salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (F.M.A.) di Dili. La Responsabile Ispettrice della Comunità è Sr. Paola Battagliola di Manerbio, mentre Direttrice del Centro di Formazione è la colombiana Sr. Luz. Alessandra ha colto da loro l'urgenza di organizzare un corso di perfezionamento di cucito in favore di alcune ragazze del luogo, particolarmente dotate nell'attività di sartoria. Per questo ho ritenuto giusto mettere a disposizione la mia esperienza.

Quali erano i tuoi pensieri o le tue preoccupazioni prima di partire?

La preoccupazione principale era legata alle modalità di comunicazione cui avrei dovuto far fronte, alla lingua che naturalmente non conoscevo. E poi, al momento della partenza, il pensiero è andato alla parte della mia famiglia che rimaneva a casa. Però, nonostante tutto, ero anche molto serena ed avevo in cuore tanta speranza.

Quali sono state le prime impressioni che hai avuto all'arrivo?

Le prime impressioni sono state positive, anche se nel breve tratto di strada che conduce dall'aeroporto di Dili alla sede della Comunità F.M.A. ho potuto vedere, da subito, che

Angela con le allieve del laboratorio di taglio e cucito della città di Dili, Timor Est

Timor Est è un Paese povero. Ai lati della strada, infatti, sorgono abitazioni fatiscenti e baracche che fanno molto riflettere.

Com'è oggi Timor Est? Racconta in breve quello che hai visto e che ritieni sia opportuno raccontare.

Il Paese è da poco indipendente dall'Indonesia e, pertanto, deve ancora svilupparsi; il cammino da percorrere è ancora molto lungo… In prospettiva anche il mondo politico deve compiere passaggi di crescita per migliorare la qualità della vita dei vari ceti sociali. Comunque, nei due mesi di permanenza, ho avuto la possibilità di spostarmi spesso sull'isola ed ho potuto ammirare la bellezza della natura, che è davvero incontaminata. Questo, unito alle aspettative ed ai desideri della gente, apre grandi spazi di speranza per il futuro del Paese.

Come sei stata accolta?

L'accoglienza è stata sorprendente fino dal momento dell'arrivo. Tutti, infatti, ci hanno accolto molto bene: la Comunità di Suore, le ragazze del corso e gli altri ospiti. Anche le persone esterne alla Comunità che abbiamo incontrato sono state molto cordiali ed affabili.

Hai vissuto sempre nella Comunità Salesiana?

Sì, siamo sempre stati insieme alle Suore, condividendo la loro vita ed i loro spazi nella quotidianità; presso il Centro abbiamo anche dormito.

Come era composto il gruppo delle ragazze a te affidate?

Le giovani erano cinque, con un'età compresa fra 21 e 23 anni. Come dicevo all'inizio, queste ragazze avevano già partecipato ad un corso di formazione ed avevano bisogno di perfezionare le loro competenze. Erano molto legate fra loro e avevano creato un saldo rapporto di amicizia anche perché vivevano all'interno del Centro.

Sono nati rapporti confidenziali?

Sì, con le ragazze è nata una bella relazione confidenziale e sincera. Posso dire che davvero il legame che ci ha unito era come tra madre e figlia, un'intimità ricca di sentimenti veri… La nostra comunicazione passava spesso attraverso il linguaggio del cuore e degli sguardi che, poi, si è tradotto in un affetto familiare condiviso.

Angela, com'era organizzata la tua giornata?

Al mattino la sveglia era alle 6,30; subito seguiva un momento di preghiera comune. Dopo la colazione, alle 8 iniziavo le lezioni del corso. Alle 12,30 c'era il pranzo ed alle 14 riprendeva l'attività di cucito con le ragazze, che terminava alle 18. Dopo la recita del Rosario ci trovavamo tutti insieme per la cena delle 19,30. Considerato che il sole tramonta con largo anticipo, alla sera ci ritiravamo presto nelle nostre stanze.

A volte, però, eravamo invitati a cena da Alessandra, che abita poco distante dal Centro; insieme a lei ed ai suoi genitori abbiamo condiviso alcuni momenti di vera fraternità che assumevano un grande valore, considerata la lontananza dalla nostra casa e dai nostri affetti familiari.

Suggeriresti ad altri di fare questa esperienza?

Sì, come per tante altre esperienze positive, ritengo che sia importante vivere momenti significativi come questo. Quando abbiamo modo di spostarci e incontrare realtà e persone nuove, ci accorgiamo che possiamo dare molto agli altri ma, allo stesso tempo, ci è dato di ricevere tanto. Così è possibile riscoprire come siamo noi realmente, ma anche cosa hanno in cuore coloro che incontriamo e che percorrono con noi un tratto di strada. E' un dono che ci viene dato, un regalo alla nostra vita.

In prospettiva futura, quali interventi credi possa operare il Comitato di Solidarietà a Timor Est?

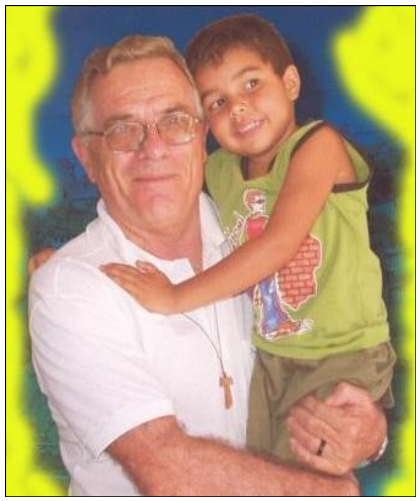
Fra le nostre intenzioni prossime vi è quella di riuscire a dare vita ad un progetto che consenta ad alcuni volontari di andare presso la Comunità F.M.A. di Dili, per aiutare, condividere e sostenere le attività del Centro. Inoltre, desideriamo dare un contributo economico affinché alcune Novizie, native di Timor Est, possano studiare e proseguire nel loro cammino vocazionale. Anche in questo crediamo che saremo aiutati dalla Provvidenza, come sempre…

Angela, al termine del nostro dialogo desideriamo ringraziarti per la tua disponibilità e la tua testimonianza, che ci hanno permesso di riflettere sul valore della gratuità del servizio. Ora, nel nostro quotidiano, grazie alle tue parole, il pensiero potrà andare anche alla Comunità di Dili, alle persone che la abitano ed ai tanti volti incontrati e che abbiamo visto attraverso i tuoi occhi…

P.S.: nel mese di settembre 2011 Angela e Ruggero, su specifica richiesta di suor Paola Battagliola, ispettrice F.M.A (suore salesiane), sono ripartiti per la città di Dili per continuare il progetto iniziale. In questa circostanza rimarranno nello stato asiatico per circa tre mesi e, pertanto, saranno di nuovo fra noi per la Festa del Santo Natale.

DONIAMO UN SORRISO E UNA SPERANZA A RENATO

Un micro progetto per ricordare Dom Franco Masserdotti nel quinto anniversario della morte in un tragico incidente stradale.



Renato vive a Santo Amaro, piccolo borgo in mezzo al niente, a 280 km. da San Luis (capitale della regione del Maranhao in Brasile).

Renato non riesce a sorridere, ha quasi otto anni e non riesce a parlare: è nato affetto da labbro leporino e ha urgente necessità di un intervento chirurgico.

Elvira Masserdotti, sorella di Dom Franco, ci ha rivolto un accorato appello per unire le forze perché "Unendo tante piccole gocce di amore, possiamo ridare sorriso e speranza a chi forse non la conosce ancora".

Chi volesse contribuire può farlo specificando sulla donazione:
"UN SORRISO PER RENATO"

PROGETTO GIOVANI

Più di 700 cartoline come questa sono state spedite dall'Islanda dai 5 amici che anche quest'anno hanno voluto aiutare il nostro Centro

L'iniziativa di solidarietà *Progetto Giovani*, che ha visto protagonisti i nostri amici Enzo, Tiziano, Milena, Gigi e Franco, ha un alto valore e ancora una volta dimostra quanta attenzione loro abbiano nei confronti degli altri.
hanno percorso migliaia di km in bicicletta: quest'anno hanno raggiunto l'Islanda. Il tragitto prevede la partenza da San Vigilio per l'Islanda (con traversata sull'Oceano Atlantico).
La nostra Casa della Pace "Giulio Nicolini" ha in sé il termine prezioso della Pace. Il progetto per il 2011, pensato da Enzo ed il suo gruppo, quest'anno è legato alla realtà giovanile. Chi, infatti, più dei giovani ha a cuore l'ideale della Pace? Se abbiamo uno sguardo attento possiamo osservare che proprio le nuove generazioni si fanno da sempre promotrici di iniziative significanti, aspirando ad un mondo migliore nel quale tutti possano avere pari dignità e coltivare gli stessi diritti ed aspirazioni.
Enzo e gli altri amici hanno devoluto l'intero ricavato del progetto al nostro Comitato di Solidarietà.
La Casa di Piazza Garibaldi, nel confermare l'apertura verso ogni strada di Pace (incontri con vivi testimoni, momenti di confronto, aiuti concreti, ecc.) esprime una forma particolare di accoglienza verso i giovani che va sostenuta anche economicamente.
Nel corso di questi anni abbiamo avuto ospiti alcune persone in condizioni difficili di salute e non solo. Anche diverse parrocchie hanno potuto beneficiare dei nostri spazi per far vivere ai ragazzi esperienze di crescita umana e spirituale. L'ambiente, peraltro, si presta all'ospitalità in modo confortevole.
La Casa della Pace, per il futuro, vuole continuare ad essere un punto di riferimento anche per i giovani; essi potranno "abitarla" e mantenere sempre vivo quello spiraglio di speranza che incoraggia e sostiene.
Ad Enzo, Tiziano, Milena, Gigi e Franco va il nostro grazie più profondo per la preziosità del loro progetto.

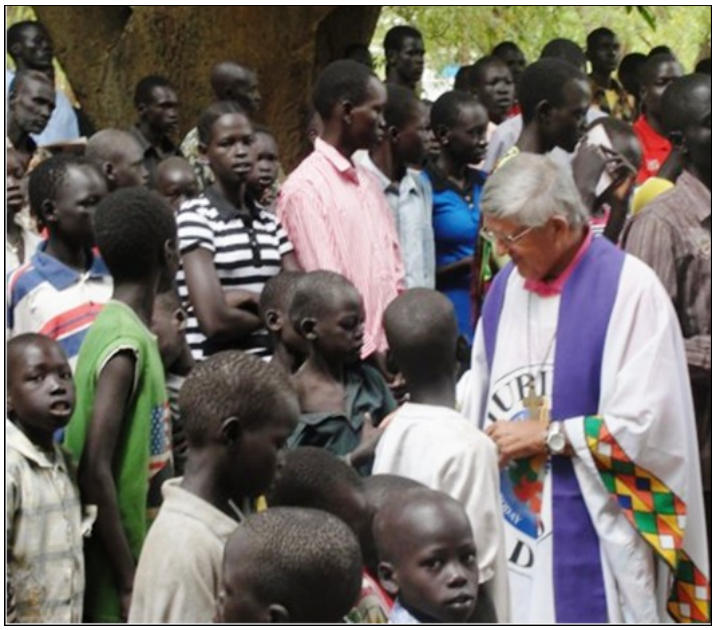
L'arrivo di Enzo Gabrieli e compagni, accolti dal sindaco di Concesio Stefano Retali, presso la Casa della Pace

MARCIA PERUGIA-ASSISI PER LA PACE E LA FRATELLANZA DEI POPOLI

Licia, Imelda, Pietro, Luigina e Cristina: i soci del Comitato che hanno partecipato alla Marcia

Una piccola delegazione del nostro Comitato ha partecipato il 25 Settembre u.s. alla marcia per la pace che da Perugia porta ad Assisi, 24 km. di cammino per meditare sul valore della pace e dei diritti umani.
Di seguito riportiamo l'appello letto ai piedi della Rocca di Assisi.
A cinquant'anni dalla prima Marcia organizzata il 24 settembre 1961 da Aldo Capitini, vogliamo lanciare un nuovo appello per la pace e la fratellanza dei popoli.
Lo facciamo richiamando il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che proclama: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".
La fratellanza dei popoli si basa sulla dignità, sugli eguali diritti fondamentali e sulla cittadinanza universale delle persone che compongono i popoli. I diritti umani sono il nome dei bisogni vitali di cui è portatrice ogni persona. Essi interpellano l'agenda della politica la quale deve farsi carico di azioni concrete per assicurare "tutti i diritti umani per tutti" a livello nazionale e internazionale. La sfida è tradurre in pratica il principio dell'interdipendenza e indivisibilità dei diritti umani - civili, politici, economici, sociali e culturali - e ridefinire la cittadinanza nel segno dell'inclusione. L'agenda politica dei diritti umani comporta che nei programmi dei partiti e dei governi ciascun diritto umano deve costituire il capoverso di un capitolo articolato concretamente in politiche pubbliche e misure positive.

Ricordo di Mons. Cesare Mazzolari



Mons. Cesare tra la sua gente in Sud Sudan

Mons. Cesare Mazzolari era nato il 9 febbraio 1937 a Brescia. Entrato nei Comboniani, il 17 marzo 1962 viene ordinato sacerdote. A Cincinnati, negli Stati Uniti, opera fra i neri e i messicani che lavorano nelle miniere.
Nel 1981 arriva in Sudan: prima nella diocesi di Tombura, poi nell'arcidiocesi di Juba. Nel 1990 diventa amministratore apostolico della diocesi di Rumbek.
Nel 1991 riapre la missione di Yirol, la prima di una lunga serie: alcune di esse dovranno poi essere abbandonate sotto l'incalzare della guerra sudanese.
Nel 1994 è catturato e tenuto in ostaggio per 24 ore dai guerriglieri dell'Esercito Sudanese di Liberazione Popolare, gruppo armato indipendentista in lotta contro il governo di Khartoum.
Il 6 gennaio 1999 viene consacrato vescovo da Papa Giovanni Paolo II.
Per 30 anni, mons. Mazzolari ha vissuto coraggiosamente in mezzo alla sua gente condividendo le conseguenze della guerra e della povertà. A tutti chiedeva l'impegno a "non dimenticare perché la gente del Sud Sudan ha bisogno di una pace giusta nel rispetto dei diritti umani". Una settimana prima di morire ha partecipato alla cerimonia per l'indipendenza del Sud Sudan, diventato il 54.mo Stato dell'Africa.
E' stato sicuramente un uomo di frontiera. Aveva una grande empatia nei confronti della gente, nel senso che riusciva a cogliere i loro problemi, le loro istanze.

Davvero è il caso di dirlo: ha dato voce a chi non ha voce e si è speso fino all'ultimo.
Effettivamente era provato - ormai era come una candela che pian piano si stava consumando - ma ce l'ha messa tutta e ha aspettato che il suo Sudan, il Sud Sudan diventasse indipendente.
Ha aspettato che quelle che erano le istanze di democrazia, di partecipazione da parte anche di quella società civile, fossero davvero rispettate.
E se c'è stata una realtà in tutti questi anni, che è stata a fianco della gente, come espressione qualificata della società civile, è stata certamente la Chiesa cattolica nel Sud Sudan.
E mons. Mazzolari non si è mai tirato indietro.

Mons. Mazzolari celebra la messa di inaugurazione della sede del nostro Centro, è il 24 maggio 1999

Le ultime parole di Cesare Mazzolari, scritte ad una operatrice culturale e umanitaria sono un appello ai giovani affinché non abbandonino la via della solidarietà: *"Non chiudete né la vostra mano, né mente o cuore al popolo nascente del Sud Sudan. Assieme possiamo sviluppare il paese e la vita del nostro villaggio globale con l'Italia e l'Africa in stretta di mano. Vi sfido. E non accettiamo un no".*

UN AIUTO PER GIULIA

Nell'ottobre del 2010, a seguito di una richiesta di intervento ricevuta dalla Cooperativa Sociale Nikolajewka Onlus di Brescia, incontrai Giulia, una signora di Caino di 42 anni affetta da SLA. Nel corso dei mesi successivi mi recai varie volte da Giulia e un rapporto di amicizia si andò formando estendendosi anche al marito Lorenzo. Verso gennaio Lorenzo mi parlò di un intervento chirurgico sperimentale che seppur non in grado di fermare la malattia, poteva però migliorare le condizioni generali di Giulia. Purtroppo l'intervento non era offerto dal Servizio Sanitario Nazionale e l'unica possibilità di accedervi era il ricorso a una clinica privata. Giulia si sottopose ad una serie di test clinici a Torino a seguito dei quali i medici giudicarono "percorribile" la strada dell'intervento chirurgico. Lorenzo mi chiese di aiutarlo a raccogliere almeno una parte dei soldi necessari per coprire i costi dell'intervento in una clinica privata. Cercai su Internet informazioni sull'intervento, parlai con varie persone, contattai il medico di Giulia che mi confermò l'opportunità del trattamento.
Verificai anche la decisa volontà di Giula di sottoporsi all'intervento chirurgico.
Per organizzare la raccolta fondi avevamo però bisogno di un'associazione a cui fare riferimento; ricordai che anni prima mi ero rivolto al Comitato di Solidarietà per una necessità particolare: una persona con gravissime limitazioni motorie aveva riacquistato, grazie alla tecnologia, la possibilità di scrivere ma essendo passati 15 anni dall'ultima volta che aveva usato una penna, serviva qualcuno che la aiutasse a "reimparare a scrivere". Il Comitato in quell'occasione aveva mandato una maestra. Un sabato pomeriggio di Febbraio contattai nuovamente il Comitato: qualche giorno dopo Imelda e Ruggero incontravano Giulia nella sua abitazione. La raccolta fondi iniziò qualche settimana dopo.
Il Comitato diede un contributo diretto in denaro e organizzò varie iniziative di raccolta fondi, l'Istituto Professionale "Moretto" di Brescia organizzò una piccola lotteria, l'Avis di Caino una serata in musica e la Cooperativa Sociale Nikolajewka partecipò con un'erogazione: i soldi raccolti alla fine coprivano gran parte dei costi dell'intervento.
Giulia fu operata in Aprile presso una clinica privata di Modena. A distanza di mesi si è effettivamente riscontrato il miglioramento generale che si aspettava: un migliore livello della tonicità generale insieme a una maggior fluidità nella respirazione.
Giulia e Lorenzo desiderano oggi rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le persone che li hanno aiutati a rendere possibile l'intervento. A quello di Giulia e Lorenzo voglio aggiungere il mio grazie a quanti hanno "aiutato ad aiutare" ed in particolare al prezioso e necessario Comitato di Solidarietà di San Vigilio.

Enrico Bertanza

una lettera per ricordare Michael

Cari amici di San Vigilio, vi chiamo così anche se non vi conosco nel ricordo comune di Michael.
L'avevo conosciuto durante il mio ricovero a Lumezzane nell'autunno del 2009, quando ci incontravamo nei corridoi del reparto, alla mia domanda: "come va?" rispondeva sempre "bene".
Aveva gli occhi dolci e sorridenti e lo invidiavo per la sua tranquillità, io, che ero perennemente agitata, soprattutto di notte, anche se avevo assistenza completa. Michael riusciva a spingere la carrozzina usando le gambe, mentre io ero già completamente paralizzata e senza voce.
Ricordo la sera della Partita del cuore, la sua e la mia felicità nel sentirsi ancora parte del mondo dei vivi e non dimenticati dall'oblio che spesso è riservato ai malati di SLA. Se rimpiangeva la sua Africa? Sicuramente … ma sembrava rassegnato, forte nella sua decisione di non ritornare in Nigeria per non gravare sulla famiglia.
Caro Michael ho avuto una grande lezione di vita da te! Sono nata nel posto giusto, sono circondata dall'amore delle mie figlie, assistita dai miei angeli custodi Angela, Lorenza e Ale che non mi permette mai di mollare! E oso lamentarmi?
Chiudo questa mia lettera nel comune cordoglio per la morte di Michael.

Laura

Progetto: Adotta uno studente

Patric, Dintrich e Sebastian sono tre studenti universitari approdati a San Vigilio all'inizio di ottobre, ospiti attualmente in un appartamento del Comitato di Solidarietà, il quale con generosità lo ha messo a loro disposizione.
Patric e Dintrich provengono dal Camerun e frequentano il 2° anno di ingegneria, mentre Sebastian è del Togo e frequenta il 2° anno di Economia. Li incontro una domenica mattina tardi tutti e tre nell'appartamento di Piazza Garibaldi a S. Vigilio: Sebastian è in cucina intento a preparare il pranzo, gli altri due stanno studiando perché devono sostenere un esame in settimana.

Come vi trovate qui a San Vigilio?
E' un posto molto tranquillo e silenzioso per studiare. - E aggiungono, sorridendo - non ci siamo ancora resi conto se i vicini si sono accorti del nostro arrivo qui!
Ci piacerebbe – dicono – incontrare studenti universitari come noi per fare amicizia, fare qualche partita a calcio, stare insieme a loro.
Adesso per incontrare degli amici il sabato e la domenica dobbiamo andare in città dove ci troviamo con alcuni compaesani.

Patric, Dintric e Sebastian i tre studenti universitari ospitati presso la Casa della Pace "Giulio Nicolini" a San Vigilio

Come vi spostate dal paese alla città per andare a lezione in università o a trovare gli amici?
Qualche volta prendiamo l'autobus, ma per noi costa troppo. Allora, fin che c'è bel tempo, andiamo e torniamo con le bici che ci ha donato P. Pippo che è stato molto gentile e accogliente con noi. Percorriamo la pista ciclabile lungo il Mella che è bella e sicura, così evitiamo la triumplina troppo trafficata e pericolosa.

Per il cibo come fate?Come vi siete organizzati?
Per il pranzo andiamo quasi sempre alla mensa universitaria. A volte restiamo in università anche per la cena, perché là vi sono delle aule studio aperte fino a mezzanotte. Ma ora viene buio presto e torniamo a casa prima di cena. Per preparare da mangiare ci pensa quasi sempre Sebastian che è un bravo cuoco! – e ridono.

Sentite la nostalgia della vostra famiglia? Vi sentite spesso con i vostri parenti laggiù?
- A questa domanda gli occhi si fanno un po' lucidi e il sorriso nasconde a fatica una certa commozione –
Più o meno una volta al mese ci sentiamo per telefono. Andiamo in qualche Call Center in città dove si spende poco e parliamo coi genitori, fratelli, amici. Spendiamo circa 8/10 euro al mese per telefonare. Patric è più chiacchierone, lui, spende anche 20 euro perché ha parenti e amici sparsi in tutto il Camerun! A volte usiamo Skype in Internet che non costa nulla, ma non è la stessa cosa sentire la viva voce della mamma!

Esprimete qualche idea o desiderio che vorreste realizzare.
Sarebbe bello avere un allacciamento a Internet nell'appartamento. Poi, ci piacerebbe partecipare alle iniziative e alle attività del paese e del Comitato, entrare in qualche squadra di calcio, incontrare giovani del paese come noi.
Mi accorgo che sentono molto i desiderio di uscire dall'isolamento avere amici e conoscenti, partecipare in qualche modo alla vita del paese. Infine, esprimono tutti e tre un forte desiderio di trovare qualche lavoretto, magari limitato al venerdì – sabato – domenica o a qualche sera per racimolare qualche soldo e mantenersi agli studi.
Questa estate sono andati a lavorare per la vendemmia per guadagnare qualcosa.
Resto un poco con loro, lasciandoli parlare. Capisco che sono portatori di un progetto di vita ispirato dalle loro famiglie, che hanno investito molto sulla loro riuscita negli studi e che tutti i familiari li aspettano e li pensano come possibilità di cambiare in meglio la loro vita.

(Franco Sperolini)

Non importa quanto doni, ma quanto amore ci metti nel donarlo

Raccolta di generi alimentari da destinare a famiglie bisognose nel nostro territorio

TUTTE LE DOMENICHE

puoi portare generi alimentari nel carrello che trovi nella chiesa parrocchiale di San Vigilio

INSIEME PER LA PACE

16ª Rassegna di testimonianze e film - Edizione 2012 -

Auditorium "Paolo VI" Scuola Media via Mazzini 55, Concesio (BS)

SABATO 21 GENNAIO ORE 20,45

LA SCUOLA DI MUSICA DEL GARDA

diretta dal maestro **ALBERTO CAVOLI**

Presenta Spettacolo musicale

"IL VIAGGIO"

i 25 elementi, giovani allievi ed alcuni insegnanti ci condurranno in un percorso ideale con una scenografia coinvolgente che unisce la musica alle immagini, le luci e la danza.

SABATO 28 GENNAIO ORE 20,45

Incontro con l'associazione **IL GIARDINO DELLE ROSE BLU**

Testimonianza di DON **ERMANNO D'ONOFRIO**

Fondatore dell'Associazione Nazionale O.N.L.U.S. "Il Giardino delle Rose Blu" di cui è Presidente e che, ad oggi, conta ben 800 soci volontari impegnati nel portare avanti un Campo Permanente in Croazia presso L'Ospedale Pediatrico di Gornja Bistra dove vivono più di 100 bambini affetti da malattie genetiche.

e di **LAURA DRERA**

Responsabile nazionale dell'associazione.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DI S. VIGILIO

Telefono e Fax **0302753321** - C.F. 98030190171

Associazione di Volontariato ONLUS - **Conto Corrente Postale** n° 11241254

Credito Cooperativo di Brescia, filiale di Concesio S. Vigilio - c.c. n° 601293

cod. IBAN IT61 K086 9254 4100 0600 0601293

Dicitura da indicare per Detrazione Fiscale: "Erogazione Liberale ONLUS"

Sede in via Cottinelli 20 - 25062 CONCESIO - (BS)

Aperta dal Lunedì al Sabato dalle 15,00 alle 17,00

www.sanvigiliosolidale.it - e-mail: *info@sanvigiliosolidale.it*

5 X MILLE

LA TUA FIRMA PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

CODICE FISCALE 98030190171

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro notiziario, informazioni sulle nostre attività e ringraziamento per ogni eventuale donazione. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornare e modificare rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (Dlgs 196 del 30.06.2003).